

Rimini 22 02 2017

AL SINDACO DOTT. ANDREA GNASSI

ALL' ASSESSORE DOTT.SSA GLORIA LISI

INTERROGAZIONE : RITIRO DELLE DELIBERE DI GIUNTA N° 228 DEL 28/07/2016 E N° 356 DEL 29 /11/2016 (INTEGRATIVA). MICRO-AREE PER SINTI/ROM.

Appena due giorni fa , abbiamo discusso ampiamente della problematica della chiusura del campo rom/sinti di via Islanda e già in estate avevo invitato Codesta Giunta e maggioranza a ritirare la prima delibera ed a riconsiderare i vostri propositi.

Sono stati fatti errori di metodo, di merito e tempi .

Esisteva un problema via Islanda già richiamato dalla nota dell'AUSL del 19 2 2016.

Esistevano da circa due anni motivazioni per adottare “misure urgenti di messa in sicurezza dai rischi di folgorazione, incendio, risanamento igienico” dell'area di via Islanda, ma tutto viene trascurato pur trattandosi di un numero di persone esiguo.

Esistono città come Pescara o del Veneto che pur avendo un numero di cittadini di etnia rom/sinti molto maggiore della nostra, sono riusciti già da tempo in un'opera di integrazione vera di tale comunità attraverso accesso ad abitazioni / case di edilizia economica e popolare o addirittura concedendo aree per meccanismi di edilizia in autocostruzione, cosa che io ho chiesto per ben due volte nella precedente legislatura e sempre negata come proposta.

A Rimini invece, le amministrazioni di sinistra, alla faccia dell'integrazione, nel 1999/2000, procedettero con la “rottamazione degli zingari” pagandoli anche in maniera profumata per farli andare in Veneto, con un loro ritorno, facilmente prevedibile negli anni successivi.

Il rispetto delle regole a casa nostra tramite Polizia Municipale e Forze di Polizia non è stato attuato nonostante l'abusivismo e le irregolarità riscontrate più volte nel campo di via Islanda.

Chi non rispetta le regole, va allontanato, i bisognosi aiutati. Al censimento fatto solo dopo la prima delibera di Giunta del luglio 2016 nell'area in argomento vi sono 11 nuclei familiari con 13 minori, 3 anziani, 1 disabile, 5 con problemi di salute.

Alcuni già fruiscono di servizi sociali.....

Oggi 70 mila euro sembrano confermati dalla Regione, ma il resto peserà sulle tasche dei cittadini riminesi.

Per portare a compimento il vostro piano delle micro-aree, solo per 10 piazzole recintate ed urbanizzate con acqua, luce, gas e scarichi fognari si spenderanno oltre 25.000 mila ognuno da preventivo. Siccome nel settore edile e dei servizi i costi lievitano di norma di almeno il 20 per cento il comune di Rimini spenderà almeno 300 mila euro. Quindi per questo vostro progetto che io a malincuore definisco il "sinti di quartiere", solo per mettere a norma le aree che voi nella seconda delibera in argomento di novembre, integrativa della precedente, individuate in numero di circa 10-12, fate spendere ai cittadini riminesi una cifra esorbitante.

Ma non credo che riuscirete mai a trovare una quadra sulle aree da adibire a questa vostra idea di "metastatizzazione del problema", altro che integrazione.

I cittadini da quelle periferie che voi volevate avvicinare al cuore della città, reagiranno e lo faranno con intensità, intelligenza e cognizione di causa, in quanto si sentono traditi dalle vostre false promesse elettorali.

Certamente aree-zone come Gaiofana, Grotta Rossa, Corpò, via Arno, Via Orsoletto, sono le zone meno indicate per il vostro progetto, chi perché ha già dato in passato in termini di rom e sinti (via Casalini a Corpò, via del Terrapieno a Grotta Rossa), chi perché rappresentano zone che hanno avuto la più forte urbanizzazione nell'ultimo decennio (Gaiofana e Villaggio Primo Maggio) dove i servizi sono ancora sotto-dosati rispetto alla popolazione neo-residente.

Come pensate che i cittadini di Corpò accettino di avere un insediamento rom/sinti alla fine del loro "paesello" in via Casalini ed uno all'inizio in via Cupa, magari su un terreno della curia?

Come ritenete che gli abitanti di via Arno, già arrabbiati per il mancato sfondamento di tale strada e per il giro dell'oca che devono fare ogni volta per entrare ed uscirne, tollerino una micro-area rom/sinti?

Ma con questo vostro progetto credo che non fate nemmeno il bene dei sinti: mi spiegate che integrazione fornite ad uno o due nuclei familiari confinati nella campagna soli di via Orsoletto come avete preannunciato il 15 febbraio scorso? Quale percorso scolastico garantite ad un ragazzino sinti che oggi magari a fatica riesce a frequentare le Marvelli e voi lo volete "confinare" in via Cupa a Corpò in via Gaza a Torre Pedrera?

Ritengo che il rispetto delle regole a casa nostra debba essere il primo fondamento per una sana integrazione di tutti e ciò possa avvenire solo attraverso forme abitative convenzionali quali case popolari e come soluzione percorribile e seria nell'immediato trovo i moduli abitativi tipo, le

cassette di Coppito dell'Aquila o le cassette consegnate a Norcia con un adeguata sistemazione in via Islanda senza traumi per la città e per la comunità sinti. Tra l'altro i moduli abitativi del terremoto dell'Emilia di qualche anno fa , da mie fonti da Cavezzo , si cominciano a liberare e quindi ritengono che con i buoni uffici della Regione potrebbero risolvere il problema del Comune di Rimini .

Alla luce di quanto sopra .

CHIEDO

**IL RITIRO DELLE DELIBERA DI GIUNTA 228 DEL 28/07/2016 E DELLA SUA
INTEGRAZIONE N 356 DEL 29/11/2016**

Con osservanza

Il Consigliere di Forza Italia

Nicola Marcello